

SPECIALE

PREMI 2023



Dewey Dell, "Sacre du printemps" (© Andrea Macchia)

Il palmarès con i riconoscimenti assegnati dalla giuria dei critici del magazine a spettacoli, coreografi, ballerini e danzatori visti nel 2023 sui palcoscenici italiani e la segnalazione dei nostri talenti all'estero.



PALMARÈS 2023

PRODUZIONE CORPI DI BALLO

COPPÉLIA

Cor. Alexei Ratmansky
Corpo di Ballo del Teatro alla Scala

SPETTACOLO CONTEMPORANEO

INTO THE HAIRY

Cor. Sharon Eyal e Gai Behar
L-E-V

INTERPRETI

LUISA IELUZZI

Étoile-Teatro di San Carlo

VICTOR CAIXETA

Principal dancer-Dutch National Ballet

MAUD DE LA PURIFICATION

Zappalà Danza

PERSONAGGIO DELL'ANNO

NICOLETTA MANNI

Étoile-Teatro alla Scala

INTERPRETI EMERGENTI

CAMILLA CERULLI

Solista-Teatro alla Scala

SIMONE AGRÒ

Solista-Teatro dell'Opera

COREOGRAFO

SHARON FRIDMAN

COREOGRAFO EMERGENTE

ROBERTO TEDESCO

PRODUZIONE ITALIANA

SACRE DU PRINTEMPS

Dewey Dell

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO

GIADA ROSSI

Lead Principal dancer-Compañía Nacional de Danza

RACHELE BURIASSI

Principal dancer-Les Grands Ballets Canadiens

FRANCESCO RESCH

Les Ballets de Monte-Carlo

PREMIO ALLA CARRIERA

CAROLYN CARLSON

PREMIO SPECIALE

DANCE WELL



© Brescia-Amisano/Teatro alla Scala

PRODUZIONE CORPI DI BALLO COPPÉLIA

Alexei Ratmansky è un cultore soprafino del repertorio classico ottocentesco, ma anche uno dei massimi autori del nostro tempo. Una caratura artistica che brilla nella sua nuovissima *Coppélia*, produzione d'apertura della stagione di balletto 2023/24 della Scala. La trama riprende l'originale del 1870, firmato da Arthur Saint-Léon a Parigi sulla trascinante partitura di Léo Delibes, ma la coreografia di Ratmansky, nel proporre una meravigliosa unione tra il virtuosismo tecnico dello stile classico accademico e la naturalezza spigliata del corpo di raccontare mentre si danza, sorprende per freschezza, velocità, novità di scrittura. Ratmansky si diverte a spingere la tecnica del balletto a mischiarsi a sorprendenti enfaticizzazioni espressive del movimento e i risultati sono esilaranti. La scenografia e i costumi di Jérôme Kaplan contribuiscono infine a creare l'immagine di un balletto pieno di vita, con colori e ambientazioni ripresi dal folklore ucraino: un omaggio di Ratmansky, tra i primi artisti a dissociarsi dalla guerra di Putin. Una produzione scintillante tra repertorio del passato e creatività del presente a cui va il nostro Premio.

SPETTACOLO CONTEMPORANEO INTO THE HAIRY

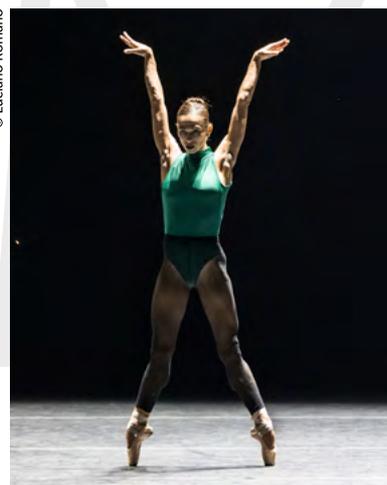
Into the Hairy è l'ultima potente creazione di Sharon Eyal e del compagno Gai Behar per la loro compagnia L-E-V, fondata una decina di anni fa in Israele e oggi residente in Francia. Pezzo più intimista e meno esplosivo dei precedenti della coreografa israeliana, *Into the Hairy* nasce sulla musica originale di Koreless, giovane musicista e produttore di elettronica gallese la cui musica entusiasma per ricercatezze melodiche intercalate a ritmi post-dubstep. Un tappeto sonoro vibrante su cui i corpi di Eyal abbandonano i comportamenti

ossessivi del passato per vagare nel profondamente poetico. E sono sette sempre in scena nel buio assoluto, avvolti in tute di pizzo nero strappate (Maria Grazia Chiuri-Dior) a dar vita a un quadro gotico di corpi contorti, a tratti zoomorfi pescanti nei mostri profondi dell'animo umano. Un attualissimo, purtroppo, rito di morte, lento, incessante, ipnotico e ammaliante. Eyal sfodera l'inconscio in un'atmosfera surreale, con richiami al mondo sensibile.

INTERPRETI

LUISA IELUZZI

Dirompente e vulcanica, l'étoile del Teatro di San Carlo Luisa Ieluzzi nel corso nel 2023 ha dimostrato grande versatilità, confrontandosi sia con brani contemporanei, vedi il



© Luciano Romano



© Andrea Veroni

passo a due *Aria Suspended* firmato da Mauro de Candia, sia in titoli del repertorio classico che l'hanno fatta risplendere come un sole sulla scena partenopea. Da *Les Sylphides* di Michel Fokine all'atto ungherese di *Raymonda* di Petipa, quale impeccabile protagonista, sino a essere una focosa Kitri nel *Don Chisciotte* di Nureyev, leluzzi si è sempre distinta per la puntualità d'esecuzione e per le abilità interpretative. Declinando le diverse e impegnative parti con sfumature del tutto personali e grande pathos.

INTERPRETI

VICTOR CAIXETA

Corpo flessuoso, tecnica grintosa e muscolare, plasmata già dalle molteplici e significative esperienze con Hans van Manen, Twyla Tharp, Wayne McGregor, Nacho Duato, Marco Goecke ma anche interprete della tradizione del grande repertorio classico. Danzatore versatile in un corpo dalle lunghe linee, si è distinto nel ruolo di Solor nel nuovo allestimento de *La Bayadère* di Pech al Teatro dell'Opera di Roma accanto a Maia Makhately. Nato in Brasile arriva alla Staatliche Ballettschule di Berlino fino ad approdare al Mariinsky appena diciottenne. Allo scoppio della guerra russo-ucraina lascia San

Pietroburgo e vola al Dutch National Ballet, dove la scorsa stagione è divenuto Principal. Spiccate doti tecniche, spessore interpretativo, cura e controllo nei tours, nei salti e negli aplombs, oltre alla capacità di porteur, fanno del giovane Victor Caixeta un danzatore eclettico di rara eleganza.

INTERPRETI

MAUD DE LA PURIFICATION

Dopo essersi formata alla Scuola Nazionale di Marsiglia e a Tolosa, con successive importanti esperienze, tra cui, al Ballet National di Marseille e al Nederlands Dans Theater, dal 2011 è danzatrice della Compagnia Zappalà Danza, partecipando a quasi tutte le produzioni a oggi. Assistente del coreografo catanese e docente MoDem, negli ultimi anni ha sviluppato un proprio percorso coreografico realizzando anche la creazione *Siamo* per la CZD2. È tornata quest'anno a danzare



© Franziska Strauss

dopo una pausa di maternità, con *Oratorio per Eva*, spettacolo del 2014 che Zappalà ha creato su di lei, oggi ripreso e rielaborato aggiungendo, accanto a lei, "dieci corpi in transito", personaggi selezionati dal pubblico. Intensa e matura interprete che incarna la figura biblica di Eva, prima donna e

madre dell'umanità, la danzatrice è la donna di oggi in un "racconto" in prima persona, che si fa specchio di una condizione ancora non pacificata e di quotidiana violenza.

PERSONAGGIO DELL'ANNO

NICOLETTA MANNI

Nel 2023 è diventata l'Étoile del Teatro alla Scala: una nomina prestigiosa, rarissima al Piermarini, data su campo, alla fine di una magnetica recita di *Onegin*. Un anno pieno di successi e di avvenimenti felici sia privati che artistici, un



© Brescia-Amisano/Teatro alla Scala

anno che ha confermato la duttilità interpretativa e la stupenda solidità tecnica dell'artista trentaduenne. L'abbiamo vista in tutte le produzioni 2023 del teatro, graffiante in *Anima Animus* di David Dawson, sensibile in *Solitude Sometimes* di Philippe Kratz, pungente in *The Barre Project* di William Forsythe, radiosa Medora in *Le Corsaire* di Manuel Legris, e ancora appassionata Giulietta nel *Giulietta e Romeo* di MacMillan, versatile nel doppio ruolo di Odette-Odile ne *Il lago dei cigni* di Nureyev, commovente, straziata Tatiana



© Fabrizio Sansoni

nell'*Onegin*, spiritosa Swanilda nella nuovissima *Coppélia* di Alexei Ratmansky. Un anno d'oro, coronato anche dalla pubblicazione in prima persona del libro *La gioia di danzare*, in cui si racconta anche della sua feconda partnership con Timofej Andrijashenko, Primo ballerino del Teatro, diventato suo marito nel 2023.

INTERPRETI EMERGENTI

CAMILLA CERULLI

Classe 1999, tra le Soliste più interessanti dell'attuale Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, si è diplomata alla Scuola di Ballo del Teatro milanese, dove è entrata nel 2015, dopo aver studiato nei primi anni all'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Notata già durante gli anni di formazione, Cerulli aveva aperto la Serata di Gala del 2017 del Premio



© Brescia-Amisano/Teatro alla Scala

D&D al Carignano di Torino con il passo a due da *Le Corsaire*. Entrata alla Scala subito dopo il diploma, danza negli anni in vari ruoli in titoli di Balanchine, Ratmansky, Nureyev, e McGregor. Promossa Solista nel 2022 ha mostrato nel 2023 la sua impeccabile tecnica e solare presenza in diversi titoli a partire dalla creazione *Solitude Sometimes* di Philippe Kratz, ma soprattutto è stata una splendida Gulnare ne *Le Corsaire* di Manuel Legris. Ottima prova anche in *Blake Works V* di William Forsythe. L'anno si è chiuso con un grande riconoscimento: Alexei Ratmansky per la sua nuovissima *Coppélia* l'ha scelta per il ruolo principale di Swanilda, unica solista ad avere in calendario la parte accanto all'étoile Manni e alle prime ballerine Arduino e Mariani.

INTERPRETI EMERGENTI

SIMONE AGRÒ

Nell'ultimo anno ha interpretato Colas ne *La fille mal gardée*, il Capo dei Fachiri e l'Idolo d'oro ne *La Bayadère*, Basilio nel *Don Chisciotte*, produzioni della Stagione del Teatro dell'Opera di Roma di cui è Solista e che lo ha cresciuto artisticamente giovanissimo nella propria prestigiosa scuola. Attraverso



© Fabrizio Sansoni/Opera Roma

un visibile e costante impegno tecnico, virtuosistico e interpretativo Simone Agrò ha conquistato il pubblico con una presenza scenica delicata ma efficace, maturando di ruolo in ruolo: un Basilio ironico ma tecnicamente attraente, solenne nell'Idolo d'oro in un corpo scolpito e luminescente dominante i grandi salti, i giri e le linee geometriche esotiche, fino a raccontare la semplicità accattivante del contadino Colas nelle sfide insidiose della coreografia di Ashton. Un riconoscimento alla crescita e alla maturazione di un artista di grandi aspettative.

COREOGRAFO

SHARON FRIDMAN

Un anno d'oro il 2023 per Sharon Fridman, coreografo israeliano attivo da diversi anni in Spagna, oggi "Artista residente" del Francisco Rabal Theatre di Madrid. Molti i progetti di successo realizzati nel corso dell'anno a partire da *EUROPA*, creazione per la sua



compagnia e dalla commissione realizzata per i dieci danzatori della compagnia del Bielefeld Theatre diretta da Felix Landerer in Germania, *Jerusalem*, dove Fridman, partendo dall'assunto che "ogni movimento sia una forma di morte" dispiega una coreografia di corpi che si intrecciano e si dissolvono in forme in lenta trasformazione. Nel nostro paese è stato con *Go Figure*, presentato in prima assoluta a Oriente Occidente Dance Festival, che la sua ricerca e la sua pratica INA basata su gravità, equilibrio e contatto, ha mostrato picchi creativi. In questo duetto nato per e con Tomer Navot, danzatore di Vertigo Dance Company, e Shmuel Dvir Cohen, interprete affetto da una sindrome neurologica che influenza il controllo della sua muscolatura, Fridman dispiega una danza di rara bellezza dove la diversità dei corpi si annienta nel 'perdersi' coreograficamente l'uno nell'altro. Il viaggio nella forma parte dall'interno: l'immagine esteriore è bella perché è pregnante, necessaria. Nel nostro paese poi Fridman nel 2023 ha rimontato, adattandolo per sei danzatori di Naturalis Labor, il suo storico *Hasta donde?*, trasformandolo nel brano di impatto *Hasta quando?*

COREOGRAFO EMERGENTE

ROBERTO TEDESCO

Proveniente dalle fila di Aterballetto, dove si è formato e cresciuto danzando lavori di grandi maestri dai diversi stili, è oggi coreografo freelance. Da tempo ha sviluppato una peculiare ricerca autoriale tesa

a un linguaggio che privilegia il movimento del corpo nello spazio, dando prova di un rigore di sguardo, di segni, di immaginazione, di intelligente perizia coreografica, stratificata e multiforme, ben solido. Gli si riconosce una crescita in recenti, e meno recenti, creazioni – anche all'estero –, tra cui *Punch 24* per MM Contemporary Dance



Company, *Ad Eva*, *Standpoints* per il trittico *Callas, Callas, Callas* di COB Opus Ballet, *Decisione consapevole* e *Simbiosi*. Vincitore del bando SupportER della rete Anticorpi XL, selezionato dalla Vetrina Giovane Danza D'autore e agli Open Studios della NID di Cagliari, finalista del premio Prospettiva Danza, nominato dal Teatro Comunale di Vicenza Artista in rete, lo attende un anno di intensa attività creativa per nuovi progetti, ed il premio ne riconosce il talento collocandolo tra i più promettenti coreografi emergenti del panorama italiano.

PRODUZIONE ITALIANA

SACRE DU PRINTEMPS

Una riscrittura del *Sacre* attuale e allo stesso tempo piena di risonanze arcaiche, quella dei Dewey Dell, nella quale si celebra il principio della metamorfosi come motore vitale del cosmo. Citando le danze serpentine di Loïe Fuller e utilizzando ingegnosamente maschere e travestimenti, Vito



© Andrea Macchia

Matera, Teodora, Agata e Demetrio Castellucci hanno creato uno spettacolo potente e ipnotico, che incanta come le fantasmagoriche *féeries* cinematografiche di Georges Méliès. Nell'incalzante susseguirsi di interazioni e collisioni tra forme animali e corpi umani si coglie il senso della lotta per la sopravvivenza e della ciclicità dell'esistenza, che richiama i principi del Samsàra e dell'eterno ritorno nietzschiano. Lo spettacolo rinnova il *Sacre* originario coniugando abilmente archeologia dell'immagine e immaginario contemporaneo sulla bellissima incisione del *Sacre* stravinskiano di Teodor Currentzis.

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO

GIADA ROSSI

Ballerina versatile, che unisce all'eleganza di una tecnica solida un temperamento lirico e allo stesso tempo contemporaneo, Giada Rossi è nella Compañía Nacional de Danza

© Rolando Paolo Guerzoni



di Madrid dal 2015. Promossa Solista nella stagione 2019/20, è passata al rango di Principal dancer nel 2022, e a quello di Lead Principal dancer nel novembre 2023. Nata a Fiesole, grazie a una borsa di studio della Fondazione Pierino Ambrosoli, dopo gli inizi a Firenze, ha studiato al Conservatorio Nazionale di Parigi, diplomandosi nel 2009 alla Royal Ballet Upper School di Londra. Prima di entrare nella Compañía Nacional de Danza ha ballato al Balletto di Bordeaux, al Balletto di Lipsia e al Birmingham Royal Ballet. Nel suo repertorio i ruoli principali in *Raymonda*, *Don Chisciotte*, *Bella Addormentata*, *Schiaccianoci*, oltre a titoli di Robbins, Forsythe e molti altri. All'inizio del 2023 si è messa in luce con vivo successo danzando con grande verve le parti di Alice, Biancaneve e della Bella in *A Thousand Tales*, balletto fiabesco di Francesco Ventriglia su musica dell'ucraino Alexei Shor, andato in scena all'Opera di Dubai. In Italia, al Comunale di Modena, ha danzato con Sergio Bernal in *Rodin*, omaggio trascinate al grande scultore francese, confermandosi danzatrice di mirabile presenza e sensibile partner in particolare nel passo a due *Il bacio*.

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO

RACHELE BURIASSI

Esalta le componenti sceniche e artistiche della danza, Rachele Buriassi, sarzanese, fondendo armoniosamente tecnica cristallina, brio ed eleganza.



Dal 2020 è Principal dancer a Les Grands Ballets Canadiens di Montreal, alterna classico e contemporaneo con disinvoltura da fuoriclasse. Formatasi tra l'École Supérieure de Danse Rosella Hightower e la John Cranko Schule, a soli 18 anni è scritturata allo Stuttgart Ballet e promossa rapidamente Principal dancer, prima di trasferirsi dal 2015 al 2019 al Boston Ballet. Edouard Lock la sceglie nel 2021 come protagonista del suo film di danza *Écho*, la sua personalità del resto ispira a creare su di lei rinomati coreografi tra cui Christian Spuck, Marco Goecke, Mauro Bigonzetti, Sidi Larbi Cherkaoui. Nel 2023 interprete brillante al Gala Les Étoiles e del progetto *Soirée Rachmaninoff* a cura di Daniele Cipriani a Nervi e a Ravenna Festival dove ha danzato *Sonata* e *Trio* di Uwe Scholz. Chiude un anno di soddisfazioni che l'ha vista alternarsi, con la compagnia canadese, in titoli a serata come *Bella Addormentata*, *La Dame aux camélias*, *Schiaccianoci* e *Cenerentola*.

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO FRANCESCO RESCH

La presenza scenica esaltata da una fisicità imponente, connubio tra potenza, espressività e intensità drammatica e un amore per il balletto russo coltivato studiando i video delle stelle del Bolshoi Vasiliev e Mukhamedov. La determinazione ha guidato Francesco Resch, ventitreenne bolzanino, dalla formazione presso l'Accademia di Danza dell'Opera di Vienna alla corte di Boris Eifman a San Pietroburgo, nel 2018. L'anno dopo l'ingaggio a Les Ballets de Monte-Carlo dove sotto la guida di Bernice



© Alice Blangero

Coppieters assorbe il vocabolario classico attualizzato da una sintassi contemporanea del Direttore Maillot che gli affida i ruoli di Oberon in *Le Songe*, Loup in *Œil pour Œil*. Lo scorso maggio si è distinto interpretando *Le Roi* in LAC al Teatro La Fenice di Venezia ed è stato Romeo nell'iconico remake di Maillot, *Roméo et Juliette*, eroe romantico che ha interpretato nella tournée mondiale della Compagnia 2022 e a novembre 2023, al Teatro Grande di Brescia, in coppia con la guest star Olga Smirnova. Intenso nello slancio, autentico e appassionato.

PREMIO ALLA CARRIERA CAROLYN CARLSON

Danzatrice, coreografa, pedagoga, poetessa, pittrice, artista visionaria: Carolyn Carlson ha segnato con la sua personalità e la sua opera l'evoluzione della danza contemporanea dai favolosi e rivoluzionari anni Sessanta del Novecento, formando giovani danzatori in tutta Europa, collaborando con musicisti e compositori che hanno firmato partiture originali per i suoi spettacoli, siglando un centinaio di creazioni sia collettive che soliste, scrivendo libri di poesie, accostate al disegno. Nata in California nel 1943, ma di origine finlandese, figura cardine dal 1965 al 1971 della Compagnia di Alwin Nikolais, Carolyn ha sviluppato in seguito la sua straordinaria unicità poetica. Trasferitasi in Francia nel 1971, ha avuto all'Opera di Parigi la particolarissima nomina di Étoile-chorégraphe, ricevendo l'incarico di guidare il Groupe de Recherches Théâtrales de l'Opéra de Paris. Nei primi anni Ottanta la sua capacità di far emergere la creatività dai giovani talenti la porta in Italia alla testa del Teatrodanza La Fenice Carolyn Carlson. A Venezia tornerà anche alla fine degli anni Novanta, direttrice della Biennale Danza dove fonderà l'Accademia Isola Danza. È la prima coreografa a essere insignita del Leone d'Oro alla Carriera della Biennale di Venezia. Nel 1999 ha fondato l'Atelier de Paris-Carolyn Carlson alla Cartoucherie, ha diretto il CCN di Roubaix Nord-Pas de Calais per nove anni, diventando dal 2014 al 2016 artista associata del Théâtre National

© Laurent Paillier



de Chaillot con la sua Carolyn Carlson Company. Sue creazioni sono nate per il Finnish Ballet, il Cullberg Ballet, per l'Opéra de Paris (*Signes*), mentre titoli miliari restano *Blue Lady*, *Steppe*, *Maa*, *Writings on Water*, *Inanna*, il recente *The Tree*. Nel 2019 è stata eletta membro dell'Académie des Beaux-Arts di Francia.

PREMIO SPECIALE DANCE WELL

Da dieci anni il progetto di ricerca e movimento Dance Well, ideato e promosso dal Comune di Bassano del Grappa attraverso il Centro per la Scena Contemporanea, promuove la danza in spazi museali, contesti artistici e urbani non convenzionali, rivolgendosi principalmente, ma non esclusivamente, a persone che convivono con il Parkinson. Negli anni si è costituita una rete di collaborazioni grazie alla quale il progetto si è diffuso in Italia e in Europa, coinvolgendo diversi danzatori e coreografi che lavorano con compagnie e comunità nate spontaneamente sul territorio. L'encomiabile lavoro svolto da Dance Well unisce la ricerca artistica all'impegno nel sociale, contribuendo al miglioramento della qualità della vita. La direzione artistica del Festival Operaestate commissiona ogni anno a diversi coreografi nuove creazioni per la compagnia dei Dance Well Dancers.

